

LA SEDE DEL PROGETTO KETOS, NEL CUORE DELLA CITTÀ VECCHIA. AL VIA L'APPALTO PER LA RIQUALIFICAZIONE

Palazzo Amati, centro del mare e dei cetacei

● Rigenerazione urbana e promozione della cultura. Sono i due temi che danno forma e sostanza al progetto Ketos, il nuovo centro euromediterraneo del mare e dei cetacei che, tra qualche giorno, verrà inaugurato. L'iniziativa prevede il recupero di Palazzo Amati, già sede di Maricoltura, già interessato nel 2017 da alcuni lavori di riqualificazione. Lo storico edificio, dunque, poi si trasformerà in un centro di ricerca in cui il mare sarà protagonista e in cui grandi e bambini potranno immergersi per conoscere, più da vicino, anche i cetacei. Non si tratta di un semplice museo, però, ma in effetti di un centro di ricerche sui cetacei, con il vantaggio di essere visitabile anche dal grande pubblico. L'idea innovativa consiste proprio nel trasformare un'attività di studio in un attrattore turistico con visite guidate e con il coinvolgimento diretto nelle attività di studio.

Chi visiterà Keros, infatti, potrà indossare per un giorno il camice da... ricercatore per conoscere meglio il mare e i suoi abitanti, ma soprattutto per imparare ad amarlo e rispettarlo di più. Grazie a strumentazione hi tech e a percorsi sensoriali di ultima generazione, il centro offrirà al pubblico uno spazio museale, un'area di offerta di servizi turistici, uno spazio per le start up e per l'imprenditoria sociale, una biblioteca virtuale interamente dedicata al mare. Il centro, inoltre, ospiterà Officine Amati, spazio di innovazione sociale e imprenditoriale collegate alla nascita delle manifatture Amati.

Il progetto è realizzato da Jonian Dolphin Conservation, con il patrocinio del Comune di Taranto e la collaborazione delle associazioni Terra, Manifesto della Città Vecchia e del Mare, Marco Motolese, Comunità Emmanuel, Teatro Crest.

Il Palazzo Amati di Taranto è uno dei palazzi più prestigiosi del Borgo Antico della città. Fu costruito nella seconda metà del Settecento dal Barone Giacomo Amati, mediante una complessa opera di unione di tre edifici minori di sua proprietà fin dal 1748. Il palazzo si affaccia sul Mar Grande, ma l'ingresso con l'imponente portale si trova in vico Vigilante. Nel 1869 il palazzo fu espropriato ed in parte demolito dal Comune per fare posto alla strada delle mura, oggi corso Vittorio Emanuele II. Dopo il restauro del 1889 il palazzo è stato utilizzato come edificio scolastico. A partire dal 1960 venne abbandonato perché inagibile.

Nei giorni scorsi, peraltro, il Comune ha dato il via alla gare d'appalto per i lavori di riqualificazione di Palazzo Amati. Si tratta di un importante intervento di rigenerazione urbana incluso nell'ambito del piano "Isola Madre", finanziato con le risorse provenienti dalla "Sisus - Strategia Integrata di sviluppo urbano sostenibile".

Palazzo Amati, attualmente fruibile solo al piano terra dove trova sede la Jonian Dolphin Conservation, sarà restaurato anche ai piani superiori per ospitare spazi per la cultura e la socialità a disposizione delle associazioni di Città Vecchia.

«La gestione dell'importante edificio - spiega l'assessore all'Urbanistica Ubaldo Occhinero - sarà poi affidata attraverso il supporto di "Fondazione con il Sud", che aiuterà il Comune nell'individuazione delle proposte più meritevoli che perverranno dalla cittadinanza attiva, contribuendo anche alla fase di start up. Entriamo, finalmente, nel vivo del piano "Isola Madre", facendo partire i primi importanti cantieri per il recupero sociale e architettonico della Città Vecchia».

